

Rassegna del 05/11/2024

FABI

05/11/2024	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	Famiglie, 15 miliardi di ricchezza in più Il valore dei patrimoni supera i ... 190		1
05/11/2024	Voce di Rovigo	Siamo piccoli risparmiatori - Nei conti polesani 7,1 miliardi	<i>Campi Francesco</i>	2

Famiglie, 15 miliardi di ricchezza in più Il valore dei patrimoni supera i 190

Report **Fabi** sul Veneto: Verona la più ricca, a Vicenza la crescita maggiore

38,6

In miliardi di euro, la ricchezza finanziaria delle famiglie veronesi, che risulta essere il valore più alto in Veneto

VENEZIA I risparmiatori veneti, nell'arco di dodici mesi, hanno incrementato del 20,5% il loro acquisto di titoli di Stato, obbligazioni e fondi di investimento lasciando raffreddare, ma appena dello 0,3%, i depositi in conto corrente. Il risultato è che alla fine dello scorso giugno la ricchezza finanziaria delle famiglie ha superato i 190 miliardi, vale a dire 15 miliardi in più rispetto alla stessa data del 2023, facendo registrare un incremento dell'8,4% contro una media italiana del 7,1%. A riferirlo è un rapporto di Analisi & Ricerche del sindacato autonomo dei bancari **Fabi**. Gli importi nei portafogli dei veneti, in uno sguardo relativo, sono oggi rappresentati dal 47% da strumenti di raccolta indiretta, il 5% in più se confrontato con un anno fa.

L'analisi per territori pone in risalto come sia la provincia di Vicenza quella in cui si è verificato il maggior incremento di ricchezza finanziaria, in termini assoluti e relativi, con un +0,9% di depositi (166 milioni, portando la dotazione a 17,9 miliardi) e un +19,6% in titoli, bond e altri strumenti (2,9 miliardi, ora il 49% del totale, a 17,5 miliardi). Nel periodo considerato i patrimoni nel Vicentino sono aumentati di più di 3 miliardi, andando a sfiorare i 35,5 complessivi, +9,4%.

Padova e provincia marcano

un aumento di circa 2,8 miliardi, raggiungendo quota 36,4, attribuibili esclusivamente alla raccolta indiretta che, al 30 giugno, costituiva il 46% (16,7 miliardi gli investimenti, 19,6 i depositi).

Verona e Treviso hanno riportato una crescita della raccolta complessiva all'8,4%. In terra scaligera, l'aumento dei titoli finanziari di quasi 3 miliardi (+20,6%) ha più che compensato il calo di 313 milioni dei depositi ed ha segnato anche il «sorpasso» della raccolta indiretta rispetto ad essi (19,4 miliardi contro 19,2). Verona, con un ammontare complessivo di risparmi di oltre 38,6 miliardi, si conferma la più «ricca» della regione. Anche a Treviso la progressione è stata il frutto di una brillante performance della raccolta indiretta, aumentata di più di 2,7 miliardi, +22%, a 15,2 miliardi, migliore accelerazione in ambito regionale; con i 19,2 miliardi di depositi, che flettono di 66 milioni (-0,3%), il valore finale sale a 34,4 miliardi.

A Venezia l'incremento dei risparmi (2,1 miliardi, +7,8%) deriva da una sostanziale tenuta dei depositi, a 16,2 miliardi, e dell'aumento di più di 2 miliardi, a 12,6, dei titoli finanziari (+19,6%). Belluno ha visto i risparmi dei suoi cittadini aumentare dell'8,1%, a 9,1 miliardi, con un calo dei depositi (-1,6%) a 4,8 miliardi, compensato dagli investimenti del 21,8%, a 4,2 miliardi. Rovigo vede crescere i patrimoni del 6,5%, 7,1 miliardi, tra calo dei depositi (-1,3%), 4,3 miliardi, e incremento della raccolta indiretta (+21,4%) a 2,7 miliardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1809 - T.1809



L'ANALISI I polesani hanno messo da parte 7,1 miliardi, in aumento ma meno del resto del Veneto

Siamo piccoli risparmiatori

Facciamo i conti in tasca ai veneti: a fine giugno 2024, infatti, i risparmi in tutta la regione sono aumentati di quasi 15 miliardi di euro, raggiungendo e superando i 190 miliardi, rispetto ai 175,3 miliardi del giugno 2023. Un incremento dell'8,4% frutto esclusivamente della crescita a doppia cifra di titoli di stato, bond, azioni e fondi di investimento, +20,5%, superiore alla media italiana, +17,3%, e che ha più che colmato il calo complessivo dei depositi. E qui? In Polesine i risparmi sono saliti a 7,1 miliardi dai 6,7 del giugno 2023: un aumento della ricchezza finanziaria complessiva di circa 434 milioni ma percentualmente del

+6,5%, quindi al di sotto della media regionale, ma anche del +7,1% nazionale. Il dato di Rovigo risulta penalizzato sia da un calo dei depositi di 56,6 milioni, pari al -1,3%, più che quadruplo rispetto alla media regionale del -0,3%, e superiore alla media nazionale, -0,8%, sia dal fatto che l'importante incremento della raccolta indiretta, di 490,4 milioni, il +21,4% è stato meno incisivo che in altre province. Volendo fare una media, ogni polesano ha circa 30mila euro di risparmi. Dividendo, invece, il "gruzzoletto" per i 159.593 conti attivi, si ottiene una media di circa 45mila euro.

■ A pagina 3

L'ANALISI Si tratta di circa 45mila euro a risparmiatore, ma i depositi sono in calo di 56,6 milioni

Nei conti polesani 7,1 miliardi

In crescita di 434 milioni, ma nelle altre province venete più alti i totali e gli aumenti percentuali

Francesco Campi

ROVIGO - I polesani hanno messo da parte **7,1 miliardi** di euro. Questo il valore dei risparmi delle famiglie della provincia di Rovigo al 30 giugno scorso, con un aumento della ricchezza finanziaria complessiva di circa **434 milioni di euro** rispetto ai 6,7 miliardi del 30 giugno dello scorso anno. Percentualmente, significa il +6,5%, con la componente in titoli finanziari salita dal 34% al 39%. Detta così, sembra che fra Adige e Po vivano solo nababbi. Invece, oltre a essere una media, che quindi distribuisce una ricchezza che in realtà è molto poco distribuita, si tratta anche dell'incremento minore tra le province venete, meno della media regionale, pari al +8,4%, ma anche di quella nazionale, che è più bassa di quella veneta e si attesta al +7,1%.

A fine giugno 2024, infatti, la ricchezza finanziaria in tutto il **Veneto** è aumentata di quasi **15 miliardi** di euro, raggiungendo e superando i **190 miliardi**, rispetto ai 175,3 miliardi del giugno 2023. Un incremento frutto esclusivamente della crescita a doppia cifra di titoli di stato, bond, azioni e fondi di investimento in possesso delle famiglie ve-

nete, +20,5%, superiore alla media italiana, +17,3%, e che ha abbondantemente colmato il calo complessivo dei depositi.

Il dato di **Rovigo**, invece, risulta penalizzato sia da un **calo dei depositi veri e propri di 56,6 milioni**, pari al -1,3%, più che quadruplo rispetto alla media regionale del -0,3%, e superiore alla media nazionale del -0,8%, sia dal fatto che l'importante **incremento della raccolta indiretta, di 490,4 milioni**, pari al +21,4%, è stato però meno incisivo che in altre province, perché il peso medio dei prodotti finanziari nei portafogli dei rodigini risultava all'incirca del 34% nel 2023, inferiore al peso medio assunto dalla componente finanziaria nelle altre province, ovvero il 42% circa di dato medio regionale 2023. Questo quanto emerge dallo studio del gruppo di lavoro Analisi&ricerche della **Fabi**, la **Federazione autonoma bancari italiani**, che commenta: "Le famiglie venete hanno saputo affrontare e superare l'inflazione e l'alto costo del denaro, che hanno caratterizzato tutto il 2023 e parte del 2024, incrementando i loro risparmi e riuscendo a gestire una seppur lieve contrazione del credito".

Volendo fare i conti in tasca ai rodigini, senza arrivare ai livelli delle note vicende giudiziarie che hanno visto "spirati" vari conti correnti, si tratta di una **media di circa 30mila euro per ciascun polesano**, considerando anche i bambini. Volendo essere più aderenti alla realtà, bisogna andare a vedere il numero dei conti correnti aperti fra i residenti in provincia. E, nel dicembre 2023, in Polesine si contavano **159.593 conti attivi**, rispetto ai 159.259 dell'anno precedente: una crescita di 334 conti correnti, pari ad un +0,21% percentuale. Una sostanziale stabilità. O, per dirla in modo meno edulcorato, con le parole dello studio "**fanalino di coda** delle aperture, sia in termini assoluti che percentuali" a livello regionale. Mediamente, comunque, in un conto corrente polesano



ci sono poco meno di **45mila euro**. Soldi "veri", perché, andando a vedere l'andamento dei conti corrente "in rosso", cioè assistiti da un fido di conto corrente, il dato regionale segna un deciso incremento, pari al +12,03%, frutto però dagli aumenti registrati in due sole province: Padova e Venezia, che hanno fatto registrare, nel 2023 un aumento percentuale rispettivamente del 73,22% e del 10,17%, dei conti con fidi di cassa collegati. Anche Belluno ha riportato un lieve aumento dei conti correnti con fidi attivi (+1,64%), mentre risultano negativi i dati rilevati nelle altre province. Se a Rovigo queste tipologie di conto sono diminuite in valore percentuale dell'1,59%, a Vicenza il calo è stato del 3,58%, a Treviso del 4,63% e a Verona del 5,93%. Guardando ai **montanti** delle varie province, **Vicenza registra il maggior incremento** di ricchezza finanziaria, sia in termini assoluti che relativi, +166 milioni pari al +0,9%, che, sommandosi all'incremento di circa 2,9 miliardi nella raccolta indiretta, il +19,6%, ha permesso ai risparmi della provincia di aumentare di più di 3 miliardi e sfiorare i **35,5 miliardi** complessivi, con un incremento percentuale pari al 9,4%. La più ricca però resta **Verona**, con un ammontare complessivo di risparmi di **oltre 38,6 miliardi** di euro ed un aumento dei titoli finanziari di quasi 3 miliardi di euro (+20,6%) che non solo ha più che compensato il calo di 313 milioni dei depositi, ma ha segnato anche il "sorpasso" della raccolta indiretta sui depositi in conto corrente nei portafogli: a giugno 2024 infatti, i depositi della provincia risultavano pari a 19,2 miliardi di euro, mentre titoli di stato, azioni, bond e fondi di investimento superavano i 19,4 miliardi. **Padova** e provincia registrano un aumento dei risparmi privati di circa 2,8 miliardi, raggiungendo quota **36,4 miliardi**. A **Treviso**, invece, i risparmi assommavano a giugno a **35,5 miliardi**, circa, rispetto ai 31,8 dell'anno precedente, mentre **Venezia**, con **29,9 miliardi** di euro rispetto ai circa 26,8 miliardi nel giugno 2023, fa registrare un aumento di 2,1 miliardi circa, pari al +7,8%. Sopra Rovigo anche **Belluno**, che ha visto i risparmi dei suoi cittadini incrementare di 686,5 milioni, si attesta a oltre **9,1 miliardi** di euro, rispetto agli 8,4 dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA Come influisce l'età sulle motivazioni Per imprevisti o per viaggi?

ROVIGO - Cambiano i tempi, come anche il modo in cui le persone investono i propri risparmi: Boomers e Gen X, ovvero i meno giovani, risparmiano per far fronte a spese impreviste, mentre Gen Z e Millennials, che hanno qualche anno in meno, per concedersi viaggi e svaghi. A dirlo una ricerca Acri, l'Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos, in occasione della recente

100esima Giornata Mondiale del Risparmio.

Quasi la metà delle famiglie italiane riesce a risparmiare nel 2024, il 46% contro il 48% del 2023, e il 33% degli italiani avverte una capacità di risparmio inferiore rispetto alle generazioni precedenti, principalmente a causa delle attuali condizioni macroeconomiche.

E cosa c'è nel "salvadanaio" degli italiani? Secondo l'ultimo rapporto del Centro studi di Unimpresa soprattutto liquidità, ovvero "bi-

glietti" e depositi, con una quota pari a 1.564,2 miliardi nel 2024, in calo però rispetto a 1.601 miliardi del 2023. All'interno di questa voce, i conti correnti registrano 1.119,2 miliardi nel 2024 contro 1.183 miliardi nel 2023, con un calo di 63,8 miliardi (-5,40%), mentre gli altri depositi vincolati salgono a 444,9 miliardi rispetto ai 418 miliardi dell'anno precedente, con un incremento di 27 miliardi (+6,45%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piccoli risparmiatori Il risparmio complessivo di Rovigo e provincia è salito da 6,7 a 7,1 miliardi